

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutto l'Italia franco di posta	20	10.50	6.—
Per l'Estero le spese di posta in più.	25	11.50	6.—

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.
Numero separato centesimi 5.
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25.
In linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
MADRID, 18. — Un dispaccio ufficiale da Bourg Madame del 16 informa il governo che gli alfonsisti entreranno nella fortezza di Urgell il 20 corrente.
RAGUSA, 17. — Ieri sbarcò a Kleeck un corpo di truppe provenienti da Costantinopoli. Il Paga di Mostar spedì per appoggiarli 1500 uomini, due cannoni e 100 cavalli.
Gli insorti occupano le gole di Mislinja fra Kleeck e Mostar.
COSTANTINOPOLI, 17. — Una insurrezione seria è scoppiata a Gradisca e in Bosnia; le comunicazioni sono rotte.
RAGUSA, 18. — La insurrezione in Bosnia estendesi e prende serie proporzioni. Trebigne è assediata.
SANSEBASTIANO, 18. — Don Carlos ordinò di trasportare ad Alzano l'amministrazione militare delle provincie Basche e della Navarra.
VIENNA, 18. — La *Correspondenza politica* dice che la situazione della Serbia è assai tesa; confermasi la possibilità della formazione di un gabinetto Ristice.
I dettagli pubblicati dalla *Correspondenza* sul movimento della Bosnia calcolano che il raggio del movimento si estenda a venti miglia tedesche. Non vi fu finora alcuno scontro considerevole. I turchi sbarcati a Kleeck non osano avanzarsi essendo le gole delle montagne occupate dagli insorti.
RAGUSA, 18. — Ieri presso Trebigne avvenne uno scontro fra la guarnigione turca uscita da Trebigne e gli insorti. La lotta finì col ritiro degli assediati.

DIARIO POLITICO

MOVIMENTO SLAVO
Ormai non si tratta soltanto degli insorti dell'Erzegovina, ma di un movimento generale delle popolazioni slave, che abbraccia tutte le frontiere della Turchia europea. La notizia della Bosnia sono allarmantissime, nè meno gravi suonano quelle della Serbia, dell'Albania e del Montenegro.
Secondo le informazioni del *Tempo* dalla Dalmazia gli insorti sarebbero armati di fucili a retrocarica, e il numero di quelli che stanno per entrare nella Bosnia, è di 15,000. Cifra molto considerevole, tenuto conto della tempra guerriera di quei popoli, della natura del terreno dove si combatte e della poca solidità dell'esercito turco.
Frattanto annunziasì da Ragusa lo sbarco avvenuto il giorno 16 a Kleeck di un corpo di truppe turche, e l'invio di altro corpo da Mostar per appoggiarle. Però gli insorti occupano le gole fra Kleeck e Mostar, ed è probabilmente in queste gole che gli insorti faranno una formidabile resistenza opponendo alla superiorità del numero il favore delle posizioni.
Ora che l'incendio si è manifestato è difficile prevederne l'estensione. Il pericolo effettivo non è tanto da cercarsi nell'insurrezione in se stessa quanto nel futuro contegno delle potenze, che finora vi assistono come impassibili spettatrici.
Qualcuno pretende che la condotta dell'Austria non sia netta e che mentre protesta da una parte del suo pieno accordo colla Russia e colla Germania per la grande questione d'Oriente

non sia messa sul tappeto, dall'altra non vede di mal occhio che l'insurrezione si estenda e che per conseguenza gli avvenimenti si impongano alla volontà degli uomini. Certo è che l'Austria chiude un occhio sulla partenza dei volontari dalla Dalmazia e dalle altre provincie del suo Regno, i quali si recano ad ingrossare le file degli insorti, e non sembra molto lontana dal chiederli tutti d'un colpo.

Gli avvenimenti si complicano tanto più per la caduta del gabinetto di Belgrado, poichè un cambiamento politico in Serbia nel senso della propaganda slava, è di un appoggio all'insurrezione dei paesi vicini, può avere un gran peso nella bilancia. È necessario attendere più ampie spiegazioni sulla nuova fase politica in cui la Serbia è entrata; però è certo che al gabinetto caduto si rimproverava di essere troppo tiepido in presenza degli avvenimenti, che si andavano preparando, e la prontezza colla quale il Principe ne accettò le dimissioni potrebbe aversi come indizio di una politica ardita e più decisa, che l'Obrenovitch starebbe per adottare dopo il suo viaggio a Vienna.
L'orizzonte si offusca, e noi non fummo degli ultimi ad accorgercene.

GUERRA DI SPAGNA

Un dispaccio madrileno, ispirato da informazioni ufficiali di Bourg Madame lascia credere che gli Alfonsisti entreranno nella fortezza di Urgell il 20 corrente, cioè domani. Così i generali di Don Alfonso non si limitano più ad annunziare all'Europa vittorie che non hanno mai conseguite, ma prevedono e fissano anche il giorno e l'ora di quelle che conseguiranno in avvenire. Certo:

nello, Andrea gettò un grido feroce che parve ruggito e scagliosi sopra di lui, mentre i suoi compagni misuravansi cogli altri ufficiali e coi soldati, in mezzo ai quali Droghen trovavasi e che gli facevano schermo.

Non fu difficile ad Andrea di rompere quella siepe umana e ben presto il colonnello s'avvide che gli era necessario difendere la sua vita, colla spada alla mano contro la rabbia dell'assaltatore.

Ma d'un balzo gli fu sopra, e prima ancora che Droghen potesse parare il colpo, Andrea, con quella forza straordinaria, della quale era dotato e che in quell'istante gli si era centuplicata, riuscì a strappare il suo nemico dal cavallo, e mettendogli un ginocchio sul petto, gli conficcava il pugnale nella gola.

Droghen cadde ma non invidiato, imperciocchè nel tempo istesso il capitano Feyder immergeva tutta la sua spada nel fianco del feroce carbonaro.

Sebbene ferito a morte, Andrea si volse, stese il braccio e giunse ad atterrare il suo uccisore.

Come se nel rantolo dell'agonia gli fosse tornata tutta la sua forza prodigiosa trasse a sè il capitano che cercava svincolarsi da quella mano di ferro e lo cinse al collo per modo che fu impossibile in onta a cento colpi di baionetta, strappare Feyder a quella stretta spaventevole.

Allorchè videro cadere Andrea, i car-

la presa della fortezza di Seo d'Urgell sarebbe un fatto militare di molta importanza per gli Alfonsisti, e di grave danno per l'esercito del pretendente, che si troverebbe ridotto a difendere le sue ultime linee sotto Estella.
Chi vivrà vedrà.

LA FESTA NAPOLEONE

Scrivono da Parigi, 15, alla *Gazzetta d'Italia*.

Siamo al giorno di S. Napoleone. I bonapartisti si recano in massa a s. Agostino e sfilano in mezzo ai curiosi e agli agenti di polizia. Il signor Paolo di Casagnac indirizza dei ditirambi a monsignore il principe imperiale, mentre i repubblicani cercano di risuscitare tutte le cattive memorie dell'Impero. Sì, l'impero non fu perfetto. Ma la cattiva specie di repubblica che abbiamo, vale forse gran cosa? Sì, le facilitazioni del 2 Dicembre furono schifose, ma sono meschine di fronte ai sanguinosi saturni del maggio 1871. E se il sangue di qualche centinaio di persone sparso al colpo di Stato gravitò tanto terribilmente addosso a Napoleone III, quanto più peserà sulla Repubblica attuale il sangue sparso alla presa di Parigi?

Si dirà che i Comunisti non erano precisamente (come lo fu nel 1851 il deputato Baudin) difensori della legalità. Ma nel 1851 caddero sotto le palle più curiose dei repubblicani. Prodotto lo spavento non si fu ciò più. All'ingresso delle truppe nel 1871 perirono più innocenti che colpevoli, non colpiti all'azzardo dalla mitraglia, ma passati per le armi fradatamente da persone che lasciavano a Dio la cura di riconoscere i qui pro quo e non volevano

bonapi compresero che era tempo di ritirarsi e guidati da Margana, sempre combattendo e cogliendo il destro dello scompiglio che la morte del colonnello Droghen aveva gettato nel campo nemico — piegarono lentamente cercando pure di riunirsi ad Alfredo.

Non si poteva riuscire nell'intento senza gravi difficoltà e senza rovesciare alcune compagnie che frapponendosi fra loro ed il rimanente dei volontari, ma il sergente di Lazarta seppe manovrare per modo che ben presto e con lieve perdita trovossi a breve distanza dalle colonne di Alfredo.

Giuglielmo Arnulfi fu il primo ad accorgersene e ad avvertirne il capitano, il quale ben comprendendo che sarebbe stata follia continuare la lotta ordinò la ritirata verso la montagna, unica posizione nella quale potesse ancora — dopo tante perdite — credersi al sicuro o respingere un assalto se mai il nemico lo avesse tentato.

Laceri, insanguinati, decimati, ma pur sempre minacciosi, i carbonari trasportando per quanto fu loro possibile i feriti, mossero, quasi senza essere molestati, — tanto era lo stupore del nemico per la loro condotta, — verso la collina meta adesso di ogni loro sforzo.

Ben presto giunsero al piede del versante e allora credendosi sicuri, sostarono per raccogliersi, e numerarsi.
La lotta era durata tutto il giorno e

darsi la pena di distinguere la verità.

I Comunisti fuggiaschi hanno pubblicato dei racconti che non ho letti, ma a giudicarne da qualche brano sarebbero calati in esagerazioni inutili, essendo sufficiente e più che sufficiente la verità. Adesso abbiamo una testimonianza non sospetta, quella di un ufficiale dell'esercito, che nella rivista *Le Correspondant* pubblica, *les Souvenirs d'un Versaillais*. Quest'ufficiale si chiama il marchese di Compiègne. Ecco un aneddoto che racconta e che prova che in quei giorni nefasti, il dubbio non profitava ai sospetti. « In questa casa, ci dice il marchese, trovammo soltanto un uomo: nella camera eravi un facile scaricato di recente; egli, sua moglie ed i figli si gettarono alle nostre ginocchia, giurando che non era colpevole e che colui che aveva tirato aveva presa la fuga. Ma le presunzioni essendo troppe forti fu facilitato nella strada. »

Questo aneddoto mi ricorda essere stato raccontato che certi capi della Comune si salvarono adoperando una astuzia crudele: spogliarono dei cittadini, di cui presero le vesti e che lasciarono nudi avanti a delle uniformi di guardia nazionale. Per quanto molti cercassero di spiegare l'avvenuto, furono fucilati, mentre i Comunisti installati a forza nelle loro case, sfuggirono alla punizione.

Torniamo al marchese. Egli ci dice che si facilitavano tutti i prigionieri presi colle armi alla mano. La verità invece si è che si prendevano pochi individui colle armi alla mano e che invece si facilitavano molte persone tolte dalle case loro sulla semplice ipotesi che avessero combattuto contro l'esercito. Il signor de Grandpre — racconta il marchese

di tanti prodi che avevano salutato l'aurora come foriera di vittoria appena un centinaio volgevano, al tramonto, uno sguardo pieno di tristezza e di sconforto. Ormai tutto era perduto e la sola speranza che loro rimaneva si era quella di poter raggiunger il confine.

Ma vi sarebbero riusciti?... Nessuno ne dubitava, e solamente Alfredo non divideva la generale fiducia. Perché?...

Lo dicemmo.
Alfredo — prima ancora che incominciasse il combattimento — aveva manifestato il dubbio che le truppe del Papa avessero occupato il villaggio che trovavasi sul versante meridionale della Montagnuola e che di là potessero facilmente salire l'erta e impedire ai carbonari di prendervi posizione e organizzarvi una seria resistenza.

E pur troppo Alfredo Campi non si era ingannato.

Infatti, non appena ebbe raccolto quei pochi uomini che ancora gli rimanevano atti a reggere le armi, prese la via della bosceglia, dopo essersi bene accertato che il nemico, esausto di forze per la lunga ed ostinata lotta — non lo stringeva dapprresso, ma limitavasi ad un lento movimento in avanti.

Credeva finalmente di essere in salvo e invocava la fortuna affinché si mostrasse propizia a tanto eroismo.
Ma non doveva essere così!...

APPENDICE 221)

IL ROMANZO DI UN CONSPIRATORE

di MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Questo episodio non era rimasto inosservato e d'ogni parte accorrevano carbonari e svizzeri, i primi per difendere il loro capitano, i secondi per far pagar cara la morte dei compagni.

Se volessimo narrare tutti gli atti di valore che si compierono durante breve tempo su quel campo di battaglia, dovremmo scrivere lunghe pagine.

Ci basti il dire che la pugna rinnovossi più tremenda che mai intorno al cadavere di Arnaldo imperciocchè da una parte e dall'altra si ostinavano a impadronirsene; ci basti dire che il colonnello Wünter tanto sicuro della vittoria cominciava a disperare e già aveva spedito un ufficiale al colonnello Droghen per avvertirlo che egli era costretto a ritirarsi dinanzi a tanta furia avendo ormai perduto il fiore de' suoi soldati.

E frattanto che cosa accadeva a sinistra dove lasciammo Andrea alle prese coi battaglioni comandati da Droghen? Andrea combatteva sempre e senza

— avea fatta sotto la bandiera del Sud la guerra di secessione in America e in quella guerra non si faceano prigionieri. Del resto gli ordini erano formali.

Sarebbe prezioso per la storia il conoscere il testo esatto dei detti ordini. Certo il signor de Grandprè non avea bisogno di tali ordini per non mostrarsi troppo tenero. In ogni modo il marchese trova naturale che essendo stato condotto prigioniero un soldato di marina al sig. de Grandprè, questi abbia preso il suo revolver e gli abbia bruciato il cervello. Evidentemente pel signor de Grandprè rompere una testa o una pipa era la stessa cosa. Che disgrazia che l'America di abbia rimandato questo partigiano della schiavitù.

Sembrerebbe, a prima vista, che la guerra civile debba ripugnare al cuore di un cittadino. Ebbene! queste esecuzioni sommarie non dispiacevano al marchese di Compiègne, perchè dichiara che «il martedì 24 maggio fu uno dei più bei giorni della sua vita.»

Frattanto il marchese di Compiègne avrebbe potuto il 25 maggio comprendere i vizii dei sistemi sommarii dell'esercito di Versailles. Fu egli stesso arrestato per errore e fu vicino ed essere mandato senza cerimonie nell'altro mondo. «Tale era il terrore — egli dice — che dominava a Parigi, che diverse persone del mio quartiere che mi riconoscevano benissimo, non osarono fare il menomo passo a mio favore. Un giovane ufficiale del 94. guardie, senza ascoltare tutto ciò che io diceva, colla mia testa involta in fascie sanguinose, esclamò: Preso colle armi alla mano; mettetevi vicino a quel muro. — Io sapevo cosa ciò volesse dire, avendo veduto fucilate 5 a 600 persone. Il vero marchese ottenne tuttavia una dilazione, fu condotto più lontano. Durante il tragitto udì il seguente dialogo fra la sua scorta ed il comandante di gendarmeria. — Ove conducete questo porco? (cochon) — Boulevard Malesherbes — Che bisogno c'è di andare a Versailles? Mettete (f. . . .) questa canaglia cogli altri. — Accanto al marchese una guardia di città colpisce sul naso il vicino e dà un calcio al marchese stesso. Dappertutto giacevano dei cadaveri. Il marchese ebbe la fortuna di essere reclamato a tempo dai compagni d'arme. Pare che fosse meno crudele di essi e ciò che dimostra che non avea perduto del tutto il senso morale è che non osa proseguire il racconto delle imprese compiute il 26 e i giorni seguenti. Dichiarò soltanto che

Giunto, non senza fatica, quasi al culmine della montagna, Alfredo Campi si avvide che tutto era perduto e che quanto egli aveva supposto, fatalmente avvenne.

La vetta era occupata da una fitta schiera di nemici, i quali, non appena giudicarono che i carbonari trovavansi al tiro del fucile, aprirono su quei miserandi avanzi di prodi un fuoco micidiale.

Il sole era tramontato da lungo tempo, e poco a poco le tenebre spandendosi tutto intorno, confondevano colla loro tinta uniforme la montagna e la pianura. Appena nel lontano orizzonte qualche fuoco che usciva da poveri casolari sparsi nella campagna rompevano la monotonia di quel malinconico spettacolo.

Alfredo Campi comprese che ogni speranza era vana, e che in onta a tanto valore, a tanta devozione, non rimaneva più che rassegnarsi a morire.

Volse, sopra quelle povere reliquie che lo circondavano, uno sguardo pieno di pietà e di sconforto.

Strinse la mano di Guglielmo Arnulfi, che non lo avea abbandonato mai durante tutte le vicissitudini della giornata, abbastanza fortunato per uscire incolume in mezzo a tanti pericoli, e Guglielmo l'intese a mormorare queste parole desolate:

— Povero Angelo!... non la rivedrò più!...

avvenivano delle scene tanto orribili che crede più conveniente il non parlarne. La teoria che simili orrori erano inevitabili non regge alla discussione. Nulla fu fatto per risparmiare che si confondessero cogli insorti migliaia di persone tranquille. Nel 1793 abbiamo avuto il terrore rosso, nel 1815 il terrore bianco, e nel 1871 il terrore tricolore. La conclusione, eccola: è che la borghesia francese si è preparata nuove calamità per l'avvenire.

Un romanziere alla moda, il signor Zola, termina uno dei suoi romanzi più in voga, *Le Ventre de Paris*, con queste parole: *Ah! quels gredins que les honnêtes gens!* Questa frase è l'idea madre dei romanzi del signor Zola. E questi romanzi non son letti dal popolo perchè costano 3 50 al volume. Dunque la borghesia si diverte a sentire dir male di se stessa, come prima la nobiltà si divertiva agli insulti che le prodigava la letteratura contemporanea.

Il marchese Compiègne, oggi mi ha fatto dimenticare il presente, ma al 15 agosto la politica ha preso le vacanze, e in faccia a un Governo repubblicano che non vuole la repubblica, ad una folla che staziona a Sant'Agostino con mazzolini di violette agli occhielli dell'abito, è permesso il riportarsi al passato per cercare di presentare l'avvenire.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Sono partiti alla volta di Napoli l'on. senatore Borsani, istruttore delegato, il comm. Ghiglieri, procuratore generale presso la Corte d'Appelle di Roma, ed il cav. Pezza, cancelliere dell'Alta Corte di giustizia, per assumere informazioni relativamente al processo mosso davanti all'Alta Corte anzidetta, all'on. senatore Di Satriano. (Opinione)

PORTOFERRAIO, 17. — S. E. il ministro dell'interno, dopo aver visitata la Gorgona, è giunto a Portoferraio. Le autorità civili, militari e giudiziarie si sono recate ad ossequiarlo a bordo del *Murano*, insieme alla Giunta municipale, che lo ha invitato ad una riunione nel palazzo municipale questa sera alle ore 8. S. E. il ministro, si dirigerà quindi a Pianosa. (idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Leggesi nella *Liberté* di Parigi: Grazie allo spirito di conciliazione dei

Eppure, benchè sorpresi in così tremenda maniera, benchè vedessero precluso ogni scampo a salvezza, che certamente le truppe del colonnello Wünter e quelle già comandate da Droghen non avrebbero tardato ad assalirli alle spalle, i carbonari non si perdettero di animo, non gittarono i fucili, non cercarono di sottrarsi ai colpi disperdendosi nella folta boscaglia.

Stretti insieme, cupi, frementi di coraggio e d'ira numerarono le ultime cartucce e decisero di morire anzichè volgere le spalle.

La morte si avvicinava e tutti l'attendevano colla rassegnazione del martirio.

Lottare in questa funesta valle, in mezzo alle tenebre solo rischiarate dal lampo della polvere, lottare sotto una terribile tempesta di proiettili che ben presto li avvolse d'ogni parte, era forza più che umana, titanica.

E i carbonari rispondevano ai colpi degli svizzeri e dei pontifici. Le funeste scariche ripetevansi e ad ogni scarica quel pugno di prodi diminuiva, restringendo continuamente le quattro mura del suo quadrato.

Anche i feriti si sollevavano per sparare il loro colpo poi ricadevano colpiti novellamente per non rialzarsi mai più. Alfredo Campi, Guglielmo Arnulfi, Margana, Gino sempre i primi, scaricavano freddamente il moschetto contro

due diplomatici, il sig. di Noailles e il de Corcelle, rappresentanti la Francia a Roma tutti gli affari relativi alla regolarizzazione dei beni ecclesiastici francesi sono stati oggi composti, con soddisfazione dei due governi interessati. Abbiamo, inoltre, il dovere di constatare che, dal canto suo, il Gabinetto italiano ha dato prova, in tutto il corso delle trattative, del più sincero desiderio di non creare alcuna difficoltà alla Francia.

— 16. — Il *Siecle* ha un articolo di fondo sulla questione dei trattati di commercio nel quale sostiene il principio della diminuzione dei dazi doganali e si pronunzia in specialità con energia contro la domanda del governo italiano che vorrebbe colpire con un dazio molto forte i vini francesi al loro ingresso sul territorio del regno.

— È aspettato a Parigi il Principe Arturo, terzo figlio della Regina d'Inghilterra.

— Il vice presidente del Consiglio, Buffet, diresse al maresciallo Mac-Mahon un rapporto segnalando alle ricompense del governo coloro che si sono più di stanti nel lavoro di salvamento durante le ultime inondazioni.

La lista contiene più di 600 nomi. Ne fanno parte parecchi giovani studenti del corpo medico di Tolosa, e due giovani ragazze, le signore Genavieffa e Luigia de la Myre-Mory.

SPAGNA, 14. — Si ha da S. Sebastiano:

Il *Quartel Real* annunzia una prossima emissione di moneta d'oro e di rame coll'effigie di Carlo VII.

— E da Miranda, 15, sera: Don Carlos è sempre ad Estella. In seguito ad un consiglio di generali fu deciso ch'egli farà un viaggio nelle provincie di Alava e di Navarra per rianimare lo spirito di quegli abitanti. Don Carlos decretò una nuova leva.

SVIZZERA, 17. — Si ha da Ragatz: L'imperatrice Eugenia, viaggiando sotto il nome di contessa di Pierrefonds ed accompagnata dalla signora Lebreton Bourbaki, dalla signorina di Lannignac e da altre dame del suo seguito, lasciò Ragatz, dopo avervi soggiornato tre settimane, e recossi al suo castello di Arenenberg, sul lago di Costanza.

Anche il principe imperiale, il duca e la duchessa di Mouchy sono aspettati ad Arenenberg.

AUSTRIA UNGHERIA, 16. — La *Neue Presse* saluta con parole di encomio il progetto del Comitato veronese per l'erezione d'un ossario a Custozza, atestando una volta di più le sue vive simpatie

quelle masse nere che più sempre andavano avvicinandosi e che, ormai si cure della vittoria, pregustavano con gioia feroce l'ultimo estermio di quella mano di eroi.

Non vi erano più capi, nè greggii. Non vi erano che uomini consacrati a morte.

Ad ogni scarica, dalle file dei carbonari elevavasi un grido sublime *Viva Italia!*, ma questo grido andava man mano diminuendo e facendosi più fioco, imperocchè il piombo papalino spezzava i petti dei generosi che trovavano ancora tanta forza per ricordarsi della patria in quel momento terribile.

Ben presto una palla spezzò il cranio del povero sergente di Lazerta il quale cadde fulminato.

Quasi nel tempo istesso Gino era steso morto a pochi passi da Margana.

Alfredo e Guglielmo si avvidero della sventura toccata a quei poveri amici, ma non accorsero per soccorrerli. Perché lo avrebbero fatto?

Quella vetta non era forse il cimitero comune?

Un istante prima, un istante dopo, era scritto che tutti avrebbero trovato su quella sacra rupe una morte gloriosa.

Almeno non volevano rinunziare alla gioia di lanciare l'ultima oncia di piombo nelle file nemiche!

Quando i carbonari si trovarono ridotti a pochi uomini, quando stringen-

per l'Italia e propugnando il bisogno di riaffermare lealmente i vincoli di amicizia fra i popoli dei due Stati vicini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto contiene:

R. decreto 25 luglio, che proroga per l'anno scolastico 1875-76 la Scuola normale di ginnastica istituita presso la Scuola di ginnastica di Torino.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero della marina e nel personale giudiziario.

Elenco nominativo dei nazionali morti durante il secondo trimestre 1875 a Nizza marittima.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

20 agosto. Contro De Vecchi Vincenzo per contravvenzione all'ammunizione; contro Pinato Luigia per oltraggi; contro Azzalin Luigi per contravvenzione alla legge sulla caccia; contro Varotto Colomba per furto. Dif. Norsa.

Belle arti. — Io fui sempre ammiratore della statua equestre, modellata e fusa dal Donatello, che rappresenta Erasmo da Narni, detto il *Gattamelaja*; ma non avrei mai pensato che l'armatura del prode generale e la bardatura del robusto suo cavallo di battaglia fossero ricche dei tanti squisiti e stupendi ornamenti, che ora ho potuto vedere nei gessi levati dal celebre bronzo nei Musei di Berlino e di Roma.

I curvatori dell'alta sella e la sua parte posteriore sono formati di quattro genietti modellati con finezza insuperabile; e, fra i graziosi meandri che la contornano, si slanciano cavallini montati da putti che hanno l'antica bellezza di quelli che fregiavano il Partenone. La gualdrappa è pure ornata di cari genietti che in bella guisa sostengono festoni di fiori e di frutta. Mischeroncini, agili e fantastici rameschi, rosconi, conchiglie, squamme e frangie, ornano l'armatura; la spada, la briglia e le stiffe. Ove colla riproduzione in gesso della meravigliosa opera del Donatello, non si possa arricchire anche il Civico nostro Museo; almeno l'armatura e la sella si offrono a modello nella scuola dei nostri artefici, che esemplari migliori certo non potrebbero altrove studiare.

Sotto la direzione dei nostri profes-

dosi ognora più poterono contarsi in onta alle tenebre, quando anche l'ultima cartuccia fu bruciata, sdegnarono farsi riparo del mucchio di cadaveri che stava loro dinanzi e sublimi morenti... avazzarono calmi, tranquilli verso l'erta dalla quale sprigionavasi la folgore.

Fuvi un istante di silenzio mortale, profondo.

Ma non era una tregua; non era nemmeno la speranza di ottenere una resa onorevole.

Il sommo pontefice Gregorio XVI avea decretato che ai ribelli non si dovesse dare quartiere e gli esecutori di quell'ordine infame si sarebbero ben guardati dal contravvenirvi.

Bisognava dunque morire nell'oscurità, nelle tenebre, senza nemmeno poter gettare un ultimo sguardo sui sacri colori di quel vessillo che avevano sperato far sventolare sulla cima del Campidoglio, che avevano sperato additare a ventiquattro milioni d'italiani nella fiducia che gli schiavi — come disse il poeta popolare — potessero finalmente tastare dove stringeva il loro laccio e concordi spezzarlo.

Fra le ombre del crepuscolo i carbonari udirono ricaricare le armi, ma non una parola, non un grido uscì da quello stuolo di eroi; non una voce elevossi per chiedere misericordia, pietà.

Mille fucili lampeggiarono, si formò una densa nube di fumo e quando il

sori Cecon e Sanavio perfettissima è riuscita la riproduzione in gesso.

ANGELO SACCHETTI.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento d'arteria suonerà oggi, 19 agosto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Duetto, *Lucrezia Borgia*. M. Donizzetti
3. Mazurka, Buonomo
4. Cavatina, *Fiorina*. Pedrotti
5. Polka, Giorza
6. Finale, *Ebreo*. Apolloni
7. Valzer. Giacquinto

Istituto educativo internazionale. — Un gentile invito ci procurò la fortunata occasione di assistere ieri sera al Saggio di Musica vocale ed istrumentale, dato in questo Istituto, coll'intervento di buon numero di persone, la cui maggioranza era costituita da eleganti signore, nella circostanza della distribuzione dei premii per l'anno scolastico 1874-75.

Vi assisteva pure il sig. Provveditore agli studi cav. Lepora.

Alle impressioni lasciateci dalle splendide prove che le alunne hanno dato dei loro progressi nella musica, vogliamo anzi tutto premettere quelle non meno lusinghiere in noi destate dal loro profitto negli studi; e nelle altre discipline proprie all'educazione della donna, e che fanno parte del programma di questo Istituto.

E prima d'ogni altra cosa dobbiamo congratularci della cura diligente colla quale vi si coltiva lo studio delle lettere italiane, da ottenersi ottimi effetti, ove si consideri che buona parte di queste alunne è straniera all'Italia. Faremo cenno, per non annoverare tutte le altre pure assai commendevoli, di tre signorine, che riteniamo sieno più distinte.

Miss Price Mary, che in un solo anno di studio scrive e parla italiano con eleganza squisita, giovinetta studiosissima di singolare intelligenza e bontà.

Miss Hurst Agnese, dopo tre anni di soggiorno in Italia, parla la nostra lingua come una delle più colte nostre Signore, e col nostro accento: scrive con attico stile.

Miss Philip, altrettanto brava e studiosa.

Queste tre Signorine e tutte le altre del III corso di perfezionamento conoscono benissimo la storia della nostra letteratura, scrittori ed opere principali, cause che influirono sulla letteratura di ciascun secolo.

Nel II corso si sono distinte le signore

il fumo si dissipò non vi era più nulla. Appena un fremito fra quei cadaveri, appena viscere palpitanti.

Quasi subito il rullo dei tamburi, ordinava alle truppe svizzere pontificie di riunirsi e scendere verso la pianura.

Poche ore dopo gli eroi di quella giornata rientravano in Faenza boriosi dell'impresa compiuta e il governo del Santo Padre affrettavasi a trasmettere al gabinetti europei la fausta notizia che l'ordine era ristabilito nei suoi felicissimi Stati.

I sacri bronzi suonarono a festa, nelle cento chiese di Roma bandironsi tridui e solennità in rendimenti di grazie al sommo Iddio che avea propiziato le armi del Papa; Gregorio XVI pose sul capo il triregno e apparve in San Pietro maestoso e raggiante di gioia in mezzo alla sua Corte di cardinali e di prelati. I poveri pretonzoli che raccolgono le briciole dalle mense cardinalizie ed episcopali indossarono una cotta nuova e il *Te Deum* solenne intonato dal Santo Padre, elevossi in un nubo d'incenso, in una nube di sangue verso il trono di Dio.

Ma Dio non accolse quell'omaggio umiliante, poiché anni dopo un popolo risorto a novella vita poneva una lapide gloriosa sulla sacra rupe di Faenza, e scriveva il nome di quelli che vi erano morti combattendo per la libertà d'Italia nel suo martirologio.

(Continua)

Heimann Giulia di S. Vito del Tagliamento, Speziante Rosina di Aquila, e Forti Ernestina di Padova.

Di questi risultati nel campo delle lettere, per la storia e geografia, va particolarmente lodato il prof. Battizocco Antonio, il quale, dopo aver partecipato alle guerre d'indipendenza, si è dedicato con successo all'insegnamento, senza però dare un assoluto addio alla milizia, essendo egli ancora ufficiale nell'esercito italiano (milizia mobile), nonchè il prof. di tedesco sig. Drucker.

Quali istituti vanno annoverate per la gentilezza dei loro modi, per la loro capacità, e per successi ottenuti;

Miss Stanwell Elsie pell'inglese e pella sorveglianza della musica;

Madamigella Laporte Elène, pel francese, coltissima Signorina, uscita da un anno, dall'Accademia femminile di Nimes;

Signorina Sciala con due assistenti. Una delle signore istitutrici fu tanto gentile di accompagnarci nella visita dei disegni e dei lavori donneschi, bellamente disposti in una sala attigua, e se il tempo non ci stringesse, vorremmo annoverare fra i disegni e i lavori quelli che ci hanno maggiormente soddisfatto.

Non potendolo, riassumiamo le nostre impressioni in una lode sincera sia per ciò che riguarda le allieve, sia per il merito delle loro istitutrici, poichè nella distinzione del disegno, e nella squisita finitura dei lavori, se appare agli occhi la bravura di chi li condusse, altrettanto s'indovina il talento e la pazienza di chi ha presieduto e diretto la istruzione.

Per ciò dobbiamo congratularci colla maestra signora Garbi pella pittura sulla seta e sul marmo, col sig. Papafava, pittore di merito, pella scuola del disegno; e per ricami, mende, e lavori donneschi colla maestra signora Schuster Fanny.

In quanto alla parte musicale, possiamo farci una idea dei successi conseguiti anche quest'anno dalle alunne, quando si pensi che la loro distinta attitudine, sia per il canto, sia per il piano forte, e in talune anche pel violino, sono secondate e con tanto talento alimentate da quei bravi maestri, che si nominano signori Dalla baratta, Drigo, e Pisani.

Dal saggio di ieri sera possiamo argomentare non soltanto di ciò che si è fatto, ma di ciò che si otterrà in seguito in questo istituto, del cui buon andamento abbiamo la più solida garanzia nel Direttore sig. Durley e nella Direttrice sig. Durley Eleu, gentili, amati e pieni di premura e di affetto per le loro allieve.

Istituto Scalcerle. — Oggi al tocco ebbe luogo nella scuola superiore femminile Scalcerle la distribuzione dei premi alle alunne. Per la ristrettezza dello spazio dobbiamo rimettere a domani la relazione di questa bella solennità scolastica.

Club Alpino. — Sappiamo che i soci della sezione di Vicenza hanno intenzione di recarsi ad incontrare i soci veronesi al passo della Lora, nella imminente escursione dei giorni 28 e 30, scendere poi insieme a Recoare.

L'imperatrice d'Austria al bagno. — Troviamo in un giornale francese alcuni particolari concernenti S. M. l'imperatrice d'Austria, che trovasi ora ai bagni delle Petites Dalles presso Sassetot (Senna Inferiore).

L'imperatrice Elisabetta prende il bagno ogni mattina dalle nove alle dieci, accompagnata da alcune dame d'onore. Il costume di S. M. è semplicissimo. Essa è in crotone nero; giubba e tunica guarnite d'una traversa nera, sormontata da un gallone. Porta un paletot in panno nero, di forma ungherese, guarnito di galloni con intrecciature nere; un cappello di paglia nera con piccole ciliege nere; stivalini di cuoio.

Le dame d'onore hanno costumi analoghi. Un negro in costume dell'Abissinia sta a distanza con un cane di altezza considerevole.

Dopo il bagno, Sua Maestà ha l'abitudine di bere una tazza di latte che si suole mungere da una vacca in sua presenza.

Atroce assassinio. — Il Piccolo di Napoli ha i seguenti particolari sull'assassinio del quale è accusato il delegato di pubblica sicurezza addetto alla stazione ferroviaria di Foggia, di cui noi abbiamo fatto cenno in altro numero del nostro giornale:

Lo Sparano, così ha nome il delegato, era stato anche in Napoli, donde le autorità non avendo molta ragione di essere contente di lui, lo allontanarono, mandandolo a Foggia.

Qui egli manteneva relazione con una donna molto bella, a quanto si dice. Facile per temperamento ad esaltarsi, inasprito dalle sventure patite e dalle angustie economiche, fatte più sensibili dalle esigenze smodate della donna, lo Sparano avrebbe finito di perdere i lumi e sarebbe indotto a troncarsi col delitto un nodo del quale credesi fosse già stufo.

Il fatto è che uccise la sciagurata femmina strangolandola, e quando la notte era altissima e la via deserta, sarebbe caricato il cadavere di lei sulle spalle e recatosi a gettarlo nel fossato della stazione, dove fu rinvenuto.

Ma, mentre egli credeva che nessuno lo vedesse, un findista, che per ragione di ufficio girava il attorno, lo scorse, osservò tutto, lo riconobbe e lo denunciò alla giustizia.

Questi sono i particolari che del tristissimo caso siamo riusciti a procurarci finora e dei quali, peraltro, non possiamo assumere nessuna responsabilità.

Lo Sparano venne messo in carcere e l'autorità giudiziaria istruisce.

Egli ha lasciato nell'abbandono e nella indigenza quattro o cinque figli nati dalla moglie, che è morta non sapremo dire da quando.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 18.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.

Morti. — Lavorin Nereo di Luigi, di mesi 5.

Gregori Giuseppe fu Francesco, di anni 80, negoziante, coniugato, di Padova.

ULTIME NOTIZIE

Secondo una corrispondenza del Tempo di Venezia dalla Dalmazia, in data 16, gli insorti dell'Erzegovina sarebbero armati di fucili a retrocarica. Gli insorti che stavano per entrare in Bosnia sarebbero 15.000, di cui 10.000 dagli Stati di Mirovie, e 5000 da Vlačovich e Zorko.

La corrispondenza aggiunge che da tutte le parti d'Europa gli slavi accorrono a combattere.

Un foglio della parte centrale d'Italia, in seguito al dispaccio da Monaco, che annunciava la morte del Principe Carlo di Baviera per una caduta da cavallo, scambia il defunto col Principe Carlo di Monaco che regna sullo staterello di questo nome, situato al Mediterraneo, e tesse la necrologia di Carlo III Onorato attualmente regnante.

Quel foglio ha confuso il Monaco del Principato con Monaco capitale della Baviera.

Ieri sera è arrivato in Venezia S. E. il ministro della pubblica istruzione, comm. Bonghi, e prese alloggio all'Hotel Beau Pivage. (Gazz. di Venezia)

Scrivono da Novi Ligure, in data 18, alla Perseveranza:

Gli operai dello stabilimento del deputato Raggio si posero in sciopero pretendendo un aumento di mercede. Sabato gli scioperanti si mantennero tranquilli, ma ieri mattina si recarono allo Stabilimento minacciando gli altri operai che volevano lavorare.

Il Direttore ordinò frattanto la chiusura dello Stabilimento e l'autorità sta trattando per un accomodamento.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia Milanesa diretta da Carlo Righetti rappresenta: *On pret che senta vesse omni*; indi il vaudeville: *La staoa de sor Paolo Inciada*. — Ore 9.

CORRIERE DELLA SERA

19 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 agosto 1875.

Un ministro in arrivo: l'on. Minghetti un ministro in partenza: l'on. Cantelli; eccovi la situazione del gabinetto.

Quanto alla sua opera odierna pote notare due cose, ma sotto il vincolo delle più caute riserve. Prendetele dunque sotto la clausola d'un *si dice*, che è l'espressione più cospicua della riserva.

La Direzione generale delle Poste seguendo i consigli dell'onor. Spaventa, sarebbe venuta nella deliberazione di abbassare di cinque centesimi la tariffa delle lettere per l'interno. Sarà però vero? Speriamolo; in quei servizi che vanno a beneficio del pubblico i fatti costanti provano che il buon prezzo vuol dire maggior guadagno per l'Erario. E questo criterio varrà prima o poi anche per le cartoline postali, che rimanendo sui dieci centesimi non daranno mai certi frutti e non diventeranno mai mezzo di comunicazione internazionale.

Ne ho ricevuta una quest'oggi da Vienna: due soldi austriaci per l'interno; tre soldi per l'estero: totale dodici e mezzo de' nostri centesimi. A questo prezzo, si può senza rovina darsi il piacere di tener corrispondenza col nostri amici d'oltre isono.

Venendo al secondo *si dice*, questo si riferirebbe ad una rimostranza alla Svizzera, dell'Italia, che a fatti accertati sarebbe accorta avere le autorità militari elvetiche ecceduto nella repressione dei nostri operai del Gottardo. Non ne verrà, a ogni modo, una questione fra noi e la Svizzera; ma qualche riparazione, qualche compenso, le famiglie, se morti per abuso di forza, io direi che se lo sarebbero meritato.

Un altro *si dice* riguarda il *triumphum*. L'imperatore di Germania, ma qui vedo che i vostri lettori arricciano il naso e trovano che la storia del suo viaggio in Italia è ormai di ventata la *Fiaba de sior Intento*.

Ebbene lascerò la cosa in asso: ma posso darvi come sicuro che nel prossimo settembre lo vedremo a Milano.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

La *New Free Press* mette in dubbio i successi degli insorti dell'Erzegovina.

Il giornale centralista tedesco vede di mal occhio l'espandersi dell'insurrezione, come ebbero altre volte occasione di notare. Essa raccoglie perciò con premura il dubbio posto dalla *Gazetta di Agram* (tedesca) intorno alla rivolta della Bosnia. Così pure la *Presse* dice che la presa di Trebinje venne prima annunciata dagli insorti e poi smentita; in seguito si è parlato anche d'un tradimento di un certo Marinovich e questi si sarebbe rifugiato a Ragusa. A proposito della quale notizia il giornale viennese motteggiando chiede: che cosa abbia tradito questo signor Marinovich?

La *Turquie* del 13 ha il seguente comunicato in testa delle sue notizie locali: «Noi abbiamo da fonte perfettamente attendibile, che il governo Austro-Ungarico ha dato alla Sublime Porta formali assicurazioni della sua ferma intenzione di mantenere una stretta neutralità nei casi dell'Erzegovina, e che vennero mandati dei rinforzi da parte del governo al luogotenente della Dalmazia per sorvegliare sufficientemente i confini e non permettere a nessun individuo armato di passarli.»

Il Principe Milano si è visto nella necessità di accettare le dimissioni dei suoi ministri, di chiamare Ristic a formare il nuovo gabinetto. Ristic è un uomo d'azione. Palesemente il Principe Milano coll'incarico dato al signor Ristic vuole scongiurare il pericolo che lo minaccia.

Anche la *Corrispondenza Politica* è costretta a confessare che la maggioranza delle nuove elezioni Serbe ha intenzioni bellicose, che la maggioranza della futura Skipschtina spingerà all'intervento in Erzegovina ed il Principe Milano si troverà in un serio imbarazzo di fronte alla rappresentanza nazionale. L'*Omladina* ha inviato un appello a tutti i suoi membri, perchè soccorrano gli insorti. Da Bucarest giungono invece notizie di calma che rendono probabile che i Rumeni rimangano tranquilli.

Il capo degli insorti Vlakovits secondo il *Kolai Nepo*, sarebbe un capitano russo che gode una pensione russa di cui viveva a Belgrado. Vlakovits dopo la caduta di Ristic ha combattuto tutti i governi Serbi. Sembra che Vlakovits si trovi perciò in stretta relazione con Ristic.

La *Gazzetta Slesiana* è quella che finora ha il corrispondente meglio informato, imperocchè è stato spedito appositamente a Ragusa. Egli dichiara essere difficile il farsi un'idea dello stato dell'insurrezione perchè i turchi ed i slavi tendono a colorire, secondo il loro partito, le notizie. Nel 4 e 5 corr. i turchi ottennero diversi vantaggi, presso Ljubuska, sui cristiani della valle di Trebischat; le donne ed i fanciulli della maggior parte delle località fuggirono al di qua del confine ed egualmente a Brno ed a Osojnik nella Zupa montenegrina si raccolgono schiere di donne fuggiasche, di vecchi e di fanciulli, indizio che gli insorti meditano di tentare un colpo sulla fortezza di Nikschic posta ai confini della Czernagora. Questa città è circondata da mura e possiede un castello che si trova nelle più deplorevoli condizioni. I 3000 abitanti sono per lo più maomettani, ma sull'altipiano di Nikschic si trovano 6000 cristiani greci che presero le armi e si unirono sotto Zimanic ai Montenegrini. A questo corpo giungono ogni giorno rinforzi di volontari montenegrini, ed anche le Bocche di Cattaro inviano numerosi combattenti. Sono soprattutto gli abitanti crivoseiani che vi prendono parte più vivamente e che circondano Trebinje uniti agli Erzegovini sotto Stazio e Hubmayr. La guarnigione di Trebinje fece diverse sortite, ma che riuscirono favorevoli ai turchi. Se non giunge pronto un aiuto la città dovrà cedere perchè mancano i viveri. Il quartiere generale degli insorti è al monastero Duzi al sud di Trebinje. Il 6 ebbe luogo a Zrunglaw un combattimento che rimase indeciso ma che fu un vero macello.

Il corrispondente è di opinione che se la Serbia o qualche altra potenza europea non s'intrometta, difficilmente si otterrà la liberazione dell'Erzegovina.

Telegrammi

Trieste, 17.

Il luogotenente della Dalmazia emanò un ordine alle Autorità politiche della provincia d'impedire il passaggio in Erzegovina di persone armate. Il numero dei fuggiaschi consistenti per la maggior parte in vecchie donne e fanciulli che sono passati sul territorio austriaco giunge a 2000 persone nel distretto di Ragusa, e circa 4000 nel distretto di Metcovich.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — Il cardinale Mac Coskey giunse a Parigi, si fermerà alcuni giorni prima di recarsi a Roma.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	17	18
Austriache ferrate	274	271 50
Banca Nazionale	9 30	9 31
Napoleon d'oro	8 92	8 91
Cambio su Parigi	44 05	44
Cambio su Londra	111 45	110 35
Rendita austriaca arg.	74 30	74 25
in carta	70 85	70 75
Mobiliare	216 70	215 30
Lombarde	100 75	99 75

Firenze	18	19
Rendita italiana	75 85 n.	74 90 n.
Oro	21 50	21 53
Londra tre mesi	26 98	27 05
Francia	107 55	107 80
Prestito Nazionale	59 50 n.	58 50 n.
Obbl. regia tabacchi	825 n.	824 n.
Banca Nazionale	2015	1990 50
Azioni meridionali	333 n.	330 n.
Obbl. meridionali	n.	230
Banca Toscana	1172	1160
Credito mobiliare	741	730
Banca generale	n.	n.
Banca italo-german.	n.	n.
Rendit. god. dell. luglio debolis.	73 35	n.
Parigi	17	18
Prestito francese 5 0/0	105 25	104 72
Rendita francese 3 0/0	66 90	66 40
italiana 5 0/0	73	71 90
Banca di Francia	3960	3860
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	226	220
Obbl. Ferr. V. E. 1866	222 50	223 75
Ferrovie Romane	67	67 50
Obbligaz.	224	231
Obbligaz. lombarde	235	235
Azioni Regia Tabacchi	n.	n.
Cambio su Londra	25 17	25 16
Cambio sull'Italia	63 4	17
Consolidati inglesi	95 18	94 78
Banca Franco-Italiana	39 20	37 25

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 18. — Renditi. 78 15 78. 1 20 franchi 21 52.

Milano, 18. — Rend. 1. 78 22 78 25. 1 20 franchi 21 51.

Sale. Continuano le domande di organzini; prezzi deboli.

Grani. Continuano i ribassi.

Lione, 17. — Sale. Affari limitatissimi; prezzi deboli.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

20 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 15.7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 42.8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 agosto	Ore 9 p.	Ore 9 p.
Barom. 40° — mill.	764.7	768.2
Termometro centigr.	+26.2	+31.0
Vento del vap. acq.	17.01	15.57
Umidità relativa.	67	47
Dir. e for. del vento	N	1 030 2 SSE 1
Altezza del cielo	ser.	ser.

Dal mezzodi del 18 a mezzodi del 19

Temperatura massima + 31.0

minima + 22.4

Bortol. Moschin, gerente responsabile

AVVISO

Eugenio Busetto in base all'art. 712 del Codice Civile proibisce la caccia sui fondi da lui posseduti e denominati come segue:

1. Latifondo detto fondo di Giabattista posto nei Comuni di Piazzola sul Brenta, S. Giorgio in Bosco e Fontaniva.

2. Latifondo denominato di Busiagio posto in Campo S. Martino.

1-587 Eugenio Busetto.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

in vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

Poemetto fantastico-giocosso

che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

Padova 1875 in 32. — Lire 1.50

IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA

Notifica

che nel giorno 30 andante alle ore 10 ant. in questa Residenza, presso la Div. II si terrà un'asta pubblica per appaltare il lavoro di riparazioni radicali al ponte in legno sul canale Roncagette in Teranegra.

L'asta sarà tenuta a schede segrete pel dato di L. 6000 e sarà deliberato l'appalto a chi presentasse un'offerta di eseguire il lavoro col maggiore ribasso, semprechè superi il minimo portato dalla scheda Municipale.

Si riceveranno le schede suggellate fino alle ore 10 ant. del giorno 30 andante e non oltre, purchè sieno corredate della prova dell'eseguito deposito cauzionale in lire 600, nonché di un certificato emesso da un pubblico Ufficio tecnico che attesti l'idoneità dell'offerente ad assumere simili lavori.

Saranno pure uniti all'offerta i Certificati comprovanti essere l'offerente immune da qualunque censura.

Tanto l'uno, quanto gli altri certificati dovranno portare una data recente, non superiore a mesi tre.

Il termine per fatali viene fissato alle ore 12 mer. del giorno 14 settembre p. v.

La descrizione del lavoro, i prezzi ed il capitolato sono ostensibili a chiunque in ogni giorno feriale nelle ore d'ufficio.

Padova, li 12 agosto 1875. I Sindaco PICCOLI.

N. 3082, II. 586-1 GIUNTA MUNICIPALE DI VICENZA

In coerenza all'avviso 3 corrente pari numero, che annuncia al pubblico l'apertura della Fiera d'animali in Vicenza, si porta a pubblica notizia il seguente

PROGRAMMA

pel premi da distribuirsi ai possessori dei più distinti animali bovini ed equini che si presenteranno per farne vendita alla prossima Fiera nei giorni di Giovedì, Venerdì e Sabato 2, 3 e 4 Settembre:

Bovini

1. Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 250 a chi condurrà, essendone proprietario, il gruppo di animali bovini più distinti per numero e bellezza, accordando a parità di pregi la preferenza al gruppo che comprenderà animali più giovani.

2. Diploma d'onore ed it. L. 100 a quel gruppo come sopra, ma che meriti premio inferiore.

3. Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 100 a chi presenterà il più bel toro di razza indigena o forestiera, dell'età da 18 mesi a tre anni.

4. Diploma d'onore ed it. L. 75 al toro, che, presentando i pregi indicati all'articolo precedente, meritasse un secondo premio.

5. Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 125 a chi presenterà le due più belle vacche che non abbiano varcato il VI anno, pregne o lattanti.

6. Diploma d'onore ed it. L. 75 alle due vacche che si meritasse un secondo premio.

7. Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 100 a chi presenterà la coppia migliore di bovini d'anni 4 o 5.

8. Diploma d'onore ed it. L. 75 alla coppia di bovini che meritasse il secondo premio.

9. Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 75 alla più bella coppia di vitelli dell'età dai mesi 18 agli anni 3.

10. Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 75 alla coppia delle due più belle vitelle dell'età dai mesi 18 agli anni 3.

Cavalli

1. Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 200 a chi presenterà il gruppo di cavalli più distinti per numero e pregi.

2. Diploma d'onore ed it. L. 100 al gruppo come sopra, che meritasse il secondo premio.

3. Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 150 alla più bella coppia di cavalli o cavalle da carrozza.

4. Diploma d'onore ed it. L. 75 alla miglior coppia di cavalle alle usi agricoli ed all'allevamento.

5. Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 75 al più bel puledro o puledra di anni tre.

6. Bandiera d'onore con diploma ed italiano L. 75 al possessore dello stallone d'anni 3, che riunirà nel miglior modo la robustezza colla eleganza della forma.

7. Diploma d'onore ed it. L. 50 al mulo più distinto che sarà presentato alla Fiera.

REGOLAMENTO

1. Chi vuole aspirare al conseguimento di un premio dovrà farsi inscrivere regolarmente, denunciando gli animali presentati alla Fiera, per vendita, indicando alle Commissioni il prezzo che intende ritirare. Non sarà ammesso ai premi chi denunciasse prezzo esagerato.

2. L'ufficio per l'iscrizione è stabilito nell'Anfiteatro comunale in Campo Marzio, e sarà aperto nella mattina del 2 Settembre p. v. dalle ore 8 alle 9 ant.

3. Trascorse le 9 l'ufficio sarà chiuso in via definitiva, e subito dopo apposte Commissioni procederanno alla visita ed all'esame degli animali denunciati, per determinare i degni di premio.

4. A facilitare il compito delle Commissioni verrà all'atto dell'iscrizione rilasciata al denunciante una marca speciale che dovrà essere applicata sull'animale o gruppo d'animali denunciati pel concorso in forma da poter essere veduta.

5. I premi saranno decretati e pubblicati nello stesso giorno 4 settembre, alle ore 3 pom. e la solenne dispensa sarà fatta nel 4 settembre ultimo della Fiera alle ore 12 mer. nello stesso Anfiteatro in Campo Marzio, che sarà aperto al pubblico.

6. Tre sono le Commissioni, tutte elette dal Municipio. Una per l'iscrizione, altra pel giudizio sugli animali bovini e la terza pel giudizio sopra i cavalli.

7. I premi saranno assegnati dietro decisione inappellabile della relativa Commissione.

8. Qualora le Commissioni non trovassero animali che per distinti pregi meritassero il premio, potranno omettere l'assegnamento.

9. Gli animali premiati dovranno rimanere sulla Fiera per tutte e tre le giornate nelle ore da determinarsi di concerto colle Commissioni, riservato alle stesse di poter dispensare quelli che per circostanze speciali lo domandassero.

Vicenza, li 7 Agosto 1875. Il ff. di Sindaco B. CLEMENTI.

N. 11 d'ordine DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE di Padova

Avviso di provvisorio Deliberamento. A termini dell'art. 98 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870 N. 3882, si notifica che l'appalto per la provvista di 200 quintali

FRUMENTO NOSTRALE pel Panificio Militare di Padova e quintali 500

pel Panificio Militare di Udine di cui nell'Avviso d'Asta dell'9 Agosto andante N. 10 d'ordine, fu in incanto delibe-

rato per Padova tutti i 20 Lotti da 100 quintali ciascuno, a L. 25,94 al quintale; e per Udine Lotti 3 a L. 26,97 al quintale. Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopra indicati, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 23 Agosto corr. (essendo il 22 giorno festivo) spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate. Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di Lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'Asta dell'9 Agosto corrente.

Padova, 17 Agosto 1875. Per detta Direzione Il Sotto Tenente Commissario GANDINI

D'affittarsi per il 7 Ottobre 1875. CASA SIGNORILE con Giardinetto, Corte ecc. in Padova Via Maggiore al civ. N. 1449, ora occupata dal Casino dei Negozianti.

Rivolgersi per la visita e le trattative all'Ufficio di Direzione della Casa di Ricovero. 13-544

D'affittare CASA

d'esercizio con Bottega ad uso Pizzicagnolo, situata nel Comune di Saonara vicino alla Chiesa. Chi vi applicasse si rivolga al proprietario Antonio Giacobbi. 2-566

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN Milano

SCIROPPO DI CHINA Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, diedero tutte il medesimo risultato, cioè d'ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poichè si erano distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunga esperienza, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giugnare a produrre costipazioni, opuntate, particolari a tutti i sali di ferro e d'essere sempre ben accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino dal principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso un rimedio di primo ordine sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gualtrigia, perdite bianche, leucorree, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento

H. A. HEBERLEIN Via Passarella, N. 8. Milano 12-339

Deposito in Padova presso il signor

ANTICA FONTE DI PEJO. È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.

Cinquecento Pietro, Via Faicone, 1200 A.

Recente pubblicazione TIPOGRAFIA F. SACCHETTI

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA' IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 Giugno 1875

Table with 4 columns: Corso, Partenze da PADOVA, Arrivi a VENEZIA, Partenze da VENEZIA, Arrivi a PADOVA. Rows include misto, omnibus, dir. for various routes.

Table with 4 columns: Corso, Partenze da PADOVA, Arrivi a VERONA, Partenze da VERONA, Arrivi a PADOVA. Rows include omnibus, dir., misto.

Table with 4 columns: Corso, Partenze da PADOVA, Arrivi a BOLOGNA, Partenze da BOLOGNA, Arrivi a PADOVA. Rows include omnibus, dir., m.a. Revigo.

Table with 4 columns: Corso, Partenze da MESTRE, Arrivi a UDINE, Partenze da UDINE, Arrivi a MESTRE. Rows include omnibus, dir., m.a. Revigo.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

Biaggi dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5-

COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° L. 50

Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova L. 50

Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova L. 50

Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici L. 50

GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna, Vol. 10 L. 30-

MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini L. 50

ROKITSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 8 L. 9-

SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° L. 2-

ZEHETMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova L. 2-

LA FAMIGLIA IL DIRITTO ROMANO

PER FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 4° - L. 1.

presso e prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Padova, prem. Tip. Sacchetto, 1875.